

## CAPITOLO 2

# SUL MODELLO DELLA SINAGOGA

### Come era strutturata la Sinagoga?

- 1.- Il Consiglio degli Anziani (Sinedrio): 7-23 UOMINI SCELTI tra i membri della Sinagoga, esaminati o formalmente riconosciuti e insediati, ordinati dai delegati del Sinedrio di Gerusalemme.
- 2.- Il Capo della Sinagoga (colui che presiedeva le varie funzioni): uno degli Anziani, scelto per curare e coordinare le attività.
- 3.- Il "Servitore": il responsabile dei "testi sacri", del locale e degli insegnamenti ai bambini.

### Quali erano le funzioni della Sinagoga?

- 1.- La lettura e la spiegazione giornaliera dei "Testi sacri".
- 2.- La preghiera comunitaria.
- 3.- L'istruzione della religione a "vari livelli".
- 4.- La "disciplina".

### Come era organizzata la Sinagoga?

- 1.- Era necessario almeno **un gruppo di 10 uomini** i quali si impegnavano ad occuparsi della sinagoga e ad essere presenti alle riunioni.
- 2.- Qualsiasi tipo di riunione poteva aver luogo **a condizione** che ci fosse la presenza di almeno 10 uomini
- 3.- Il "Capo" della Sinagoga indicava (coordinava) chi leggeva la Scrittura e guidava le preghiere: ogni uomo (maschio) lo poteva fare! Il Sabato questo poteva essere svolto anche da più uomini.
- 4.- Dopo la lettura del "Testo Sacro", un Rabbino (il maestro, l'insegnante) predicava un sermone.
- 5.- In caso di "presenti di altra lingua", vi era un interprete che traduceva "il testo letto" dall'Ebraico (le scritture erano normalmente in Ebraico!)

### Quali erano le Qualifiche richieste per i ministeri nella Sinagoga?

- 1.- Il "Servitore" doveva essere:
  - a.- irreprensibile
  - b.- con famiglia irreprensibile
  - c.- umile
  - d.- "conoscitore delle Scritture"
  - e.- dotato di una pronuncia chiara e corretta
  - f.- semplice, ordinato e decoroso negli abiti
  - g.- non arrogante nei gesti (!)
- 2.- L'Anziano doveva essere:
  - a.- irreprensibile

- b.- con famiglia irreprensibile
- c.- umile
- d.- “conoscitore delle Scritture”
- e.- dotato di una pronuncia chiara e corretta
- f.- semplice, ordinato e decoroso negli abiti
- g.- non arrogante nei gesti (!)
- h.- mite e gentile
- i.- umile.

Ho voluto fare “una carrellata veloce” circa la Sinagoga, per mettere in rilievo che molte cose riguardanti l’Organizzazione e la struttura della Chiesa Locale sono simili! **(Le informazioni sulla “Vita della Sinagoga” sono state prese da “Testi di Vita Ebraica”!)**

Credo che DOBBIAMO RISCOPRIRE COSA VUOL DIRE ESSERE CHIESA, una Vera Comunità ed una Vera FAMIGLIA spirituale, in cui siano evidenti l’Amore fraterno e l’Agàpe (Amore sacrificio), la Vera Unità, il rispetto reale e reciproco, l’ordine, la sottomissione, l’ubbidienza, il servizio e, soprattutto, LA SIGNORIA DI CRISTO!

Le Chiese Locali devono essere e vivere come VERE COMUNITÀ e FAMIGLIE, in cui l’ortodossia della dottrina va di pari passo con l’ortodossia della comunità e della famiglia.

Tutti quei credenti che VIVONO AI MARGINI DELLA CHIESA LOCALE, assenti o quasi, che non sono coinvolti nella vita reale della Chiesa, NON SI SVILUPPERANNO e NON MATURERANNO MAI: essi restano bambini e infantili, veri problemi e PESI della Chiesa Locale!

Le Chiese Locali devono rispecchiare il modello della CHIESA DELLE ORIGINI (Apostolica): la Chiesa del Nuovo Testamento deve essere il modello delle Chiese Locali odierne.

Uno sguardo panoramico e veloce di Atti 2/41-47 rileva IL MODELLO DI VITA INIZIALE:

- 1.- perseveranza nell’attendere all’insegnamento APOSTOLICO
- 2.- perseveranza nella Comunione Fraterna
- 3.- perseveranza nel Rompere il Pane (ADORAZIONE)
- 4.- perseveranza nelle PREGHIERE
- 5.- perseveranza nella partecipazione assidua alle Riunioni
- 6.- perseveranza nell’evangelizzazione da parte di TUTTI
- 7.- perseveranza nel servizio pratico

La Chiesa Apostolica aveva una VITA DI PREGHIERA e di AZIONE: il clima del RISVEGLIO era una costante (perseverante in tutto): questo ne produsse la crescita (Atti 2/43,47)!

Dobbiamo ammettere che le Chiese Locali di oggi NON rispecchiano più questo modello: torniamo a ripercorrere i sentieri antichi (Ger.6/16) e smettiamo di percorrere “strade laterali” (Ger. 18/15)!

Voglio solo sottolineare che **abbiamo il DOVERE DI TORNARE ALLE ORIGINI!**

La “**Chiesa Neotestamentaria**” è senza gerarchia, MA NON SENZA GOVERNO: Essa è **si Organismo, ma è anche Organizzazione che “regola” la libertà e le funzioni**, poiché questo avviene in ogni organismo!

Tutti sappiamo che NON C'È LIBERTÀ SENZA LEGGE, NON C'È LEGGE SENZA AUTORITÀ E NON C'E' ORDINE SENZA SOTTOMISSIONE.

Quando saremo nel cielo non avremo più bisogno di ciò che sto per dire, ma per ora siamo ancora uomini sulla terra: **abbiamo bisogno di Autorità e di leggi che regolino la “vita nella libertà” in modo efficace, fruttuoso e alla gloria di Dio! ROM. 13/1-7**

Se abbiamo compreso bene che “la Volontà di Dio deve essere fatta in terra come è fatta in cielo” (Mtt. 6/10), se intendiamo realizzare “ogni cosa con decoro e con ordine” (I<sup>a</sup> Cor. 14/40) così come nel cielo (Vedi le Organizzazioni Angeliche e l’Autorità di Dio), e se abbiamo capito che la maggiore richiesta di Dio è L’UBBIDIENZA (I<sup>a</sup> Sam. 15/22)..., allora non faremo molta fatica ad accettare l’organizzazione della/nella Chiesa Locale!

Infatti, come si potrebbe realizzare l’ubbidienza nei vari settori ecclesiali se non esistessero le relative autorità?

Il criterio per SERVIRE EFFICACEMENTE E' SOLO QUELLO DELL'AUTORITA'
--

E' vero che l’Autorità è il Signore, ma è altresì vero che **DIO STESSO**, per il Suo Spirito, **COSTITUISCE LE AUTORITÀ DELEGATE nella Chiesa Locale (Atti 20/28)**.

C'è poco da dire: siamo uomini e **abbiamo bisogno di avere altri uomini in veste autorevole**, che sappiamo guidarci, ammaestrarci e disciplinarci!

Dio NON solo costituisce e ORDINA le Autorità, ma ESIGE anche che ad esse (autorità delegate) i credenti siano UBBIDIENTI E SOTTOMESSI (EBR. 13/17).

*“I credenti della Chiesa Locale devono AVERE UNO SPIRITO DI UBBIDIENZA e non devono procedere come dei selvaggi incapaci di ubbidire” (T. S. W.N.).*

La Chiesa Locale spesso soffre a causa di molti che IGNORANO L’UBBIDIENZA ed è anche molto danneggiata da coloro che NON rappresentano degnamente l’Autorità divina, procedendo nella Conduzione in modo incerto, scialbo e raffazzonato!

La **carnalità del Credente Ribelle** gode nel trovare difetti nell’Autorità Delegata (Conduttori) e **si sfoga sempre con la CRITICA, la maldicenza, la calunnia e l’insulto oltraggioso e**

**insolente**, ma DIO E' SEVERISSIMO VERSO CHI OLTRAGGIA LE SUE AUTORITÀ (vedi Num. 16!).

Il parlare CONTRO l'Autorità Delegata (i Conduttori) attira sempre l'ira divina (Vedi tutto il capitolo di Num. 12!).

Chi "attacca" i Conduttori si attira addosso una gran pena: Dio interviene sempre in favore dei Conduttori, a meno che non siano eretici, immorali o dissoluti!

Chi si oppone alle Autorità, si oppone a Dio! (Vedi Num. 16/7-11!). E' vero che "lo spirito della ribellione è molto contagioso " (Vedi Num.16!), ma è altresì vero che l'intervento di Dio può essere severissimo!

L'ubbidienza che Dio ESIGE verso i Conduttori deve essere COMPLETA e di cuore: **guai a chi ubbidisce SOLO se d'accordo (vedi Rom. 13/3-4!).**

Se da una parte vediamo che **LA CHIESA È UNA GRANDE FAMIGLIA** e che **LA FAMIGLIA È UNA PICCOLA CHIESA**, dall'altra notiamo che la strutturazione dei due Organismi è QUASI IDENTICA:

«mogli, siate soggette ai vostri mariti, COME AL SIGNORE... IN OGNI COSA» Ef. 5/22-24

«Figlioli, ubbidite NEL SIGNORE ai vostri genitori... ONORA... affinché ti sia bene e tu abbia LUNGA VITA sulla terra!» Ef. 6/1-3

«... servi, ubbidite IN OGNI COSA... temendo il Signore!» Col. 3/18-22

«abbiate in considerazione Coloro che faticano fra voi, che VI SONO PREPOSTI NEL SIGNORE e VI AMMONISCONO...» I<sup>a</sup> Tess. 5/12-13

«...siano reputati degni di DOPPIO ONORE, specialmente quelli che FATICANO NELLA PREDICAZIONE e NELL'INSEGNAMENTO» I<sup>a</sup> TIM. 5/17

«... sottomettetevi a cotali persone...» I<sup>a</sup> Cor. 16/15-16

«lo voglio che sappiate che il Capo d'ogni uomo è Cristo, che il capo della donna è l'uomo; e che il capo di Cristo è Dio» I Cor. 11/3 (*Questa è ORGANIZZAZIONE PURA!*)

«Chi disprezza voi disprezza me!» Lc. 10/16

Anche se i Conduttori "sbagliassero" i credenti devono "sottomettersi" (tranne in caso di eresie): ci penserà il Signore a "regolare la cosa con loro"! (nota Luca 20/9-16!)

«Lèvati, entra in città, e ti sarà detto ciò che devi fare!» Atti 9/6

Dio avrebbe certamente potuto dare direttamente le SUE istruzioni, ma volle di proposito sottolineare che il credente deve "attendere" alle istruzioni dei Conduttori!

<b>CHI NON UBBIDISCE AI CONDUTTORI (Autorità INDIRETTA), NON ubbidisce a Dio (Autorità DIRETTA)!</b>
--

Consideriamo come le membra del nostro stesso corpo (figura anche della Chiesa Locale) ubbidiscono alla propria autorità (il

capo, il cervello): tutto passa per IL CONTROLLO DEL CAPO (L'AUTORITA')!

«le levatrici temettero Dio, e non fecero quello che il Re d'Egitto aveva ordinato» Es.1/17

«noi non serviremo i tuoi dèi e non adoreremo la statua d'oro...» Dan.3/17-18

«bisogna ubbidire a Dio anziché agli uomini» Atti 5/29

**Solo in caso di Chiario Contrasto con la Parola di Dio il credente è autorizzato a disubbidire ai Conduttori!**

Detto questo, vorrei che fosse chiaro un concetto importante: dopo che abbiamo scelto di servire Dio... **NOI NON DOBBIAMO E NON POSSIAMO PIU' SCEGLIERE A CHI UBBIDIRE, ma dobbiamo imparare ad essere SOGGETTI!**

**L'Autorità è stabilita da Dio: essa NON disputa con gli uomini, ma comanda e, se necessario, punisce!**

SOLO quelle Autorità stabilite da Dio manifestano umiltà e mansuetudine come faceva Mosè, ma anche fermezza come Paolo!

**«Perché, dunque, non avete temuto di parlare contro il mio servo Mosè?» Num. 12/8**

«e l'ira dell'Eterno si accese contro di loro» Num. 12/9

Ogni Autorità è COSTITUITA PER ESEGUIRE L'ORDINE DI DIO, perciò bisogna assecondarla!

Lo stesso dicasi anche per **le Autorità Ecclesiali**: ESSE DEVONO RENDERE CONTO, **non possono macchiarsi di ABUSO DI UFFICIO** (cedendo all'IO) impunemente! (Eb. 13/17)

«Vi faremo NOI... VOI NON AVETE ... dato gloria al mio santo nome... Voi NON introdurrete questa raunanza!» Num. 20/10-12

Se è vero che Dio è severissimo verso i credenti ribelli alle Sue Autorità Delegate, lo è anche (e di più ancora!) verso i Conduttori "ribelli"!

«A chi molto è stato dato, molto sarà ridomandato; e a chi molto è stato affidato, tanto più si richiederà» Lc. 12/48

Nessuno deve ARROGarsi IL DIRITTO (la pretesa) DI ESSERE AUTORITÀ: **Dio li costituisce e la Chiesa li riconosce!**

Gli uomini si danno "gomitate" alla ricerca del POSTO DI COMANDO, ma nella Chiesa non deve essere così!

**CHI VOLESSE ESSERE CONDUTTORE A TUTTI I COSTI  
NON DOVREBBE MAI AVERE AUTORITÀ CONCESSA!**

**DIO STABILISCE CHI SI  
RICONOSCE PICCOLO**

**Riconoscersi incapaci e indegni, essere umili  
SERVI, voler servire a COSTO DI TUTTO: questi  
sono coloro che Dio stabilisce!**

**DIO NON USA UN'ANIMA ORGOGLIOSA**

**DIO USA CHI SI RITIENE SERVO INUTILE**

Prima di passare ad una “disamina articolata” del Governo della Chiesa Locale, voglio aggiungere che personalmente vedo **L'AUTOCONTROLLO** COME UNA DELLE QUALIFICHE ESSENZIALI DELLE AUTORITÀ DELEGATE!

Controllo dei sentimenti (Aarone NON poteva piangere i figli (!): Lev.10), **CONTROLLO DEL TEMPERAMENTO** e **SANTIFICAZIONE TOTALE**: niente di meno mi pare che sia richiesto alle Autorità della Chiesa Locale!

Dal momento che i Conduttori dovranno essere “l'esempio del gregge” è necessario che sin dall'inizio essi siano **PRONTI A FARE GRANDI SACRIFICI**: chi non è pronto a soffrire (e tanto) non è adatto!

### **LA STRUTTURA!**

**I PRINCIPI DELLA CHIESA LOCALE NON  
SONO FACOLTATIVI, MA OBBLIGATORI**

L'ORDINE nella Chiesa Locale non deve essere SOLO un concetto teologico; notiamo, infatti, e prima di tutto, che tutto il Nuovo Testamento presenta le “questioni” inerenti la Chiesa Locale sempre all'imperativo (con dei comandi!).

Gli stessi Apostoli comandavano (davano ordini!) e NON si limitavano semplicemente a suggerire ciò che riguarda la Chiesa Locale!

«Io ti scrivo queste cose... affinché tu sappia come BISOGNA comportarsi nella Casa di Dio» I<sup>a</sup> Tim. 3/14-15

**«riconosci che le cose che ti scrivo sono COMANDAMENTI DEL SIGNORE» I<sup>a</sup> Cor. 14/37**

Uno studio accurato e imparziale (obiettivo) del Nuovo Testamento rivela con grande chiarezza che esistono insegnamenti dettagliati riguardanti la struttura della Chiesa Locale e che **LE CHIESE LOCALI del tempo Apostolico ERANO ORGANIZZATE!**

Dal momento che la Chiesa è una Comunità di persone chiamate fuori dal mondo, e che comprende “gente di ogni tribù, lingua e

popolo e nazione” (Ap. 5/9-10), la sua struttura e i suoi metodi devono essere semplici e universalmente accettabili: le istituzioni apostoliche sono ancora oggi attuabili come lo erano a quel tempo. Nessuna Chiesa Locale continuerebbe ad esistere nel tempo come LUMINARE NEL MONDO senza un’adeguata ed inevitabile organizzazione: **una struttura e una organizzazione si rendono sostanzialmente NECESSARIE!**

Qualunque Chiesa Locale che voglia continuare ad esistere quale LUMINARE sulla terra finchè Cristo torni, dovrà organizzarsi: viceversa cesserebbe di esistere, si estinguerebbe come realtà locale assieme a coloro che la iniziarono!

Normalmente gli Apostoli restavano come missionari un certo tempo in una data località, ma, preoccupandosi del futuro e della sussistenza continuativa nel tempo, essi si lasciavano dietro Chiese Locali in grado di “resistere” al tempo e agli “attacchi” ... e così le strutturavano!

Perché una Chiesa Locale possa corrispondere al modello neotestamentario di “Chiesa Autonoma”, **mi pare che debba essere strutturata ed organizzata come segue:**

- 1.- Autogoverno: governo autonomo dignitoso e proficuo.
- 2.- Autofinanziamento: piena sufficienza per far fronte alle proprie spese.
- 3.- Autopropagazione: piena sufficienza per crescere con reale edificazione.

Essere Autonomi vuol dire non avere più la necessità di “apporti esterni”, essere in grado di autogestirsi nei vari settori e secondo i Principi Biblici:

**I'Autonomia NON È MAI TOTALE, come l'indipendenza!**

Prima di passare all’esposizione dei soggetti anzidetti (Autogoverno-finanziamento-propagazione) intendo precisare con forza che SE una Chiesa Locale vuole l’autonomia SOLO per “evitare di avere a che fare con altre Chiese Locali”, NON è nel Pensiero di Dio: essa è arrogante, presuntuosa e presto o tardi rischierà l’estinzione! Le Chiese Locali devono restare legate (Unite), cooperando sobriamente con altre “consorelle”: l’autonomia non deve essere vista come una scissione! (Rom.15/26-27;2ª Cor.8/19;Gal.2/7-10; 3ª Gv.8)

